

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 9,35.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantanove.

**Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinate).**

PRESIDENTE comunica le proposte emendative ritirate prima dell'inizio della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. .*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 26 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 26.200 e parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,05.**

**Si riprende la discussione.**

NUCCIO CARRARA manifesta un orientamento contrario all'emendamento Leoni 26.3, interamente soppressivo dell'articolo 26 del disegno di legge in esame, che giudica di particolare rilevanza al fine di assicurare maggiore stabilità di Governo.

PIETRO FONTANINI, nell'invitare i presentatori a ritirare l'emendamento Leoni 26.3, sottolinea il ruolo particolarmente rilevante assegnato dall'articolo 26 del provvedimento in esame al Primo ministro, la cui designazione presuppone il collegamento con i candidati all'elezione della Camera dei deputati.

ALDO PERROTTA, lamentato il reiterato tentativo dell'opposizione di far mancare il numero legale per deliberare, paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'eventuale soppressione dell'articolo 26.

DARIO GALLI, nel manifestare un orientamento contrario all'emendamento Leoni 26.3, sottolinea il carattere contraddittorio dell'atteggiamento assunto dalle

forze politiche di opposizione in relazione a forme di Governo contraddistinte dal cosiddetto premierato.

LUCIANO DUSSIN richiama la necessità di garantire stabilità al Governo, espressione della volontà del corpo elettorale.

FEDERICO BRICOLO, nel dichiarare voto contrario sull'emendamento Leoni 26.3, rileva che la prospettata forma di Governo garantisce coerenza tra la politica attuata dall'Esecutivo e gli impegni assunti nel corso della campagna elettorale.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE assicura che si procederà alle opportune verifiche.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 26.3.*

GIANCLAUDIO BRESSA giudica infondate e strumentali le ragioni addotte dalla maggioranza a sostegno della necessità di una modifica della forma di Governo destinata ad alterare il vigente sistema parlamentare.

RICCARDO MARONE lamenta il fatto che, in nome della stabilità del Governo, le disposizioni recate dall'articolo 26, ove attuate, risulterebbero lesive delle prerogative parlamentari.

GABRIELE FRIGATO rileva che nella votazione testé effettuata si sono verificate irregolarità.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 26.1.

KATIA BELLILLO, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto sull'emendamento Mascia 26.1, ritiene di poter cogliere l'occasione

della presenza in aula del ministro Tremaglia per replicare ad alcune sue recenti dichiarazioni.

PRESIDENTE invita il deputato Bellillo ad attenersi al tema oggetto del dibattito.

DOMENICO PAPPATERRA giudica eccessivamente ampi i poteri attribuiti al Primo ministro dalle disposizioni recate dall'articolo 26.

CARLO LEONI ritiene che l'autorevolezza di un Governo debba fondarsi sul grado di collegialità interna e su un rapporto equilibrato con il Parlamento.

LORENZO ACQUARONE ritiene che un deprecabile scambio politico tra le forze che compongono la Casa delle libertà sia all'origine delle contraddittorie disposizioni recate dall'articolo 26, che si pongono in contrasto con fondamentali principi sanciti dalla vigente Costituzione.

VINCENZO NESPOLI lamenta l'ipocrisia sottesa alle considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, anche alla luce del vigente sistema elettorale.

MAURA COSSUTTA rileva che l'eventuale attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 26 potrà determinare una grave alterazione dei rapporti tra poteri dello Stato.

PRESIDENTE ritiene di non poter consentire la prosecuzione dell'intervento del deputato Maura Cossutta, che ha impiegato per intero il tempo del quale poteva avvalersi.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a valutare l'opportunità di consentire al deputato Maura Cossutta di concludere il suo intervento.

PRESIDENTE osserva che il deputato Maura Cossutta potrà intervenire ulteriormente nel prosieguo del dibattito.

MARCELLO PACINI ritiene che l'esigenza di rafforzare il ruolo dell'Esecutivo sia il risultato di una riflessione storica sulle forme di Governo.

BRUNO TABACCI esprime perplessità sulla filosofia ispiratrice delle modifiche della vigente Costituzione proposte con l'articolo 26, la cui formulazione appare in contrasto con il principio di collegialità del Governo.

LUCIANO VIOLANTE giudica deleteria la forma di premierato delineata dal disegno di legge in esame, che si traduce nella sostanziale concentrazione di potere in una sola persona, determinando, tra l'altro, un'eccessiva rigidità del sistema politico e costituzionale.

GIORGIO LA MALFA, sottolineata la grave contraddittorietà di un testo costituzionale che affida ad una legge ordinaria la decisione finale sulla forma di Governo, ritiene di non poter esprimere voto favorevole sull'articolo 26.

PIERLUIGI MANTINI manifesta netta contrarietà all'ipotesi di premierato assoluto delineata dal provvedimento in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 26.1.*

PIERO RUZZANTE, parlando per un richiamo all'articolo 85, comma 7, del regolamento, invita la Presidenza, anche alla luce della consolidata prassi parlamentare, a consentire un più congruo termine di durata degli interventi per dichiarazione di voto dei deputati appartenenti alle componenti politiche del gruppo Misto che non hanno esaurito il tempo assegnato loro nell'ambito del contingentamento.

PRESIDENTE, giudicato congruo il termine previsto per la durata degli interventi di deputati appartenenti alle diverse componenti politiche del gruppo Misto, rileva che la Presidenza si atterrà, al riguardo, ad un criterio ispirato a prudenza e tol-

leranza, soprattutto ove siano affrontati argomenti di particolare rilevanza.

MARCO BOATO invita la Presidenza ad un'ulteriore riflessione sulla questione evocata dal deputato Ruzzante.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Boato 26.4, che opportunamente afferma il principio dell'incompatibilità tra cariche di Governo ed attività pubbliche o private.

RICCARDO MARONE ritiene un errore non voler inserire nel testo in esame disposizioni relative al conflitto di interessi.

LORENZO ACQUARONE considera essenziale l'equilibrio dei poteri tra Parlamento e Governo ai fini di un efficiente assetto istituzionale.

MAURA COSSUTTA ribadisce l'orientamento nettamente contrario al premierato assoluto dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto.

LAURA CIMA, nel paventare le deleterie conseguenze per gli equilibri democratici che deriveranno dall'articolo 26, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Boato 26.4.

DOMENICO PAPPATERRA manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Boato 26.4, che ritiene possa costituire un argine alla deriva antidemocratica insita nella forma di premierato assoluto prevista dalla riforma costituzionale in esame.

MARIO LETTIERI paventa il rischio che la prospettata forma di premierato favorisca una deriva di carattere antidemocratico.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

MARIO LETTIERI sottolinea, quindi, la necessità di garantire, relativamente alle

modalità di funzionamento dell'Esecutivo, il pieno rispetto del principio di collegialità.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 26.4.*

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI illustra le finalità del suo subemendamento 0.26.200.1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Lucchese 0.26.200.1.*

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 26.200.

ELENA MONTECCHI, osservato che l'emendamento in esame è motivato unicamente da ragioni politiche volte alla reintroduzione del sistema elettorale proporzionale, dichiara voto contrario.

GRAZIELLA MASCIA manifesta un orientamento contrario all'emendamento Elio Vito 26.200, che si iscrive nel quadro di una disciplina che prefigura l'elezione diretta del Primo ministro.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 26.200.*

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Boato 26.9.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 26.9.*

ROBERTO ROSSO rileva che le disposizioni previste dall'articolo 26, nel testo emendato, si inscrivono nel quadro di una disciplina che garantisce un equilibrato rapporto tra Primo ministro e maggioranza parlamentare, rivalutando contestualmente la specificità ed il ruolo delle

forze politiche che ne fanno parte ed assicurando nel contempo la stabilità del Governo.

SERGIO MATTARELLA dichiara voto contrario sull'articolo 26, che accentra enormi poteri nella persona del Primo ministro con automatismi parossistici che limitano gravemente la vita delle istituzioni.

ALFONSO GIANNI, nel dichiarare voto contrario sull'articolo 26, nel testo emendato, che ritiene introduca surrettiziamente una forma di elezione diretta del Primo ministro, giudica non condivisibile la scelta di costituzionalizzare la materia elettorale; lamenta, inoltre, la riduzione del Presidente della Repubblica ad un ruolo meramente notarile.

GIORGIO LA MALFA dichiara l'astensione sull'articolo 26, osservando che il premierato delineato dalla riforma in esame deve presupporre l'indipendenza di giudizio del Parlamento e che non è condivisibile la scelta di attribuire alla legislazione ordinaria la definizione della forma di Governo.

CARLO LEONI lamenta preliminarmente l'eccessiva rigidità della prospettata forma di Governo.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

CARLO LEONI ritiene infatti che ingabbiare il sistema politico costituisca un grave errore, nonché una scelta poco lungimirante.

VINCENZO NESPOLI dichiara voto favorevole sull'articolo 26: rileva infatti che il sistema elettorale vigente impone una riforma costituzionale che rafforzi l'Esecutivo indicato dal corpo elettorale.

MARCELLO PACINI ritiene che la forma di premierato proposta garantisca la stabilità di Governo ed enfatizzi il

rapporto diretto tra l'Esecutivo ed il corpo elettorale, in coerenza con una cultura politica ampiamente condivisa.

DOMENICO PAPPATERRA dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sull'articolo 26, che attribuisce ampi poteri al Primo ministro a scapito del Parlamento.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'articolo 26, nel testo emendato, che definisce in modo ambiguo e confusionario i poteri del Primo ministro, giudicati eccessivamente ampi.

LORENZO ACQUARONE, nel ritenere che la riforma costituzionale in esame non contrapponga ad un Governo stabile un Parlamento autorevole, dichiara voto contrario sull'articolo 26.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 26, nel testo emendato.*

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione dell'articolo 26, le successive proposte emendative che fanno riferimento alla figura del « Presidente del Consiglio » devono intendersi riformulate utilizzando la denominazione « Primo ministro ».

Passa quindi all'esame dell'articolo 27 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

RICCARDO MARONE ribadisce che il disegno di legge costituzionale in esame svuoterà, di fatto, il ruolo del Parlamento e del Presidente della Repubblica.

MAURA COSSUTTA osserva che dalla riforma in esame si evince l'intendimento eversivo della maggioranza di smantellare l'attuale assetto istituzionale per favorire una deriva autoritaria.

LORENZO ACQUARONE manifesta un orientamento contrario all'ipotesi di affi-

dare al Primo ministro la potestà di nomina e di revoca dei componenti l'Esecutivo.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione dell'articolo 26, risulta precluso il primo capoverso dell'emendamento Mascia 27.1.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Mascia 27.1.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo concorda.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 27.1.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea la differenza sostanziale tra il modello di premierato delineato dal disegno di legge di riforma in esame e quello configurato in sede di Commissione bicamerale per le riforme istituzionali nella scorsa legislatura.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mascia 27.1, nella parte non preclusa, ed approva l'articolo 27.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 28 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DARIO FRANCESCHINI lamenta l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza su una riforma costituzionale voluta al solo scopo di salvaguardare la coesione di una maggioranza ormai irrimediabilmente divisa, peraltro infrangendo le regole della convivenza democratica.

UGO INTINI ritiene che la riforma in esame mini i pilastri delle istituzioni democratiche dello Stato.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dei subemendamenti 0.28.200.250, 0.28.200.251, 0.28.200.254, 0.28.200.255 e 0.28.200.256 della Commissione; esprime parere favo-

revoles sull'emendamento Elio Vito 28.200 e sui subemendamenti Boato 0.28.200.15 e D'Alia 0.28.200.19; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

ANTONELLO CABRAS richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 28, come proposto dall'emendamento Leoni 28.9.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che la riscrittura dell'articolo 94 della Costituzione rappresenti l'aspetto più pericoloso della riforma in esame.

ALFONSO GIANNI sottolinea la gravità delle disposizioni recate dall'articolo 28, che giudica di stampo autoritario.

LORENZO ACQUARONE manifesta un orientamento favorevole alla soppressione dell'articolo 28.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 28.9.*

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione dell'articolo 23, risultano preclusi i capoversi terzo e quinto dell'emendamento Mascia 28.1.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 28.1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 28.1, nella parte non preclusa.*

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Leoni 28.8.

LORENZO ACQUARONE manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Leoni 28.8.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea la coerenza e la completezza dell'emendamento Leoni 28.8.

DOMENICO PAPPATERRA osserva che l'emendamento Leoni 28.8 è ispirato ad un'idea di premierato forte ma non assoluto.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 28.8.*

MAURA COSSUTTA illustra le finalità del suo subemendamento 0.28.200.4 e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Maura Cossutta 0.28.200.4 ed approva il subemendamento Boato 0.28.200.15.*

RICCARDO MARONE, nel richiamare le finalità del subemendamento Leoni 0.28.200.16, ritiene necessario che il programma di Governo sia formulato in modo da renderlo comprensibile all'intero corpo elettorale.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea la ragionevolezza e la coerenza delle finalità sottese al subemendamento Leoni 0.28.200.16.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Leoni 0.28.200.16.*

RICCARDO MARONE richiama le finalità del subemendamento Boato 0.28.200.11.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea che il subemendamento Boato 0.28.200.11 è opportunamente volto a garantire che la maggioranza abbia una connotazione pienamente parlamentare.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Boato 0.28.200.11 ed approva il subemen-*

damento 0.28.200.250 della Commissione; respinge quindi il subemendamento Leoni 0.28.200.12.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolineato che il meccanismo di scioglimento anticipato delle Camere delineato nell'articolo 28 impedisce il libero svolgimento della dialettica politica, auspica l'approvazione del suo subemendamento 0.28.200.17.

RICCARDO MARONE rileva che il modello istituzionale prospettato attribuisce al Primo ministro un potere di stampo coercitivo nei confronti dell'istituzione parlamentare.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.28.200.17.*

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità del subemendamento Boato 0.28.200.18.

RICCARDO MARONE osserva che le proposte emendative presentate dai deputati dell'opposizione sono volte a limitare il potere del Primo ministro di condizionare la volontà del Parlamento.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boato 0.28.200.18.*

RICCARDO MARONE richiama le finalità del subemendamento Leoni 0.28.200.9.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Leoni 0.28.200.9.*

GIANCLAUDIO BRESSA, nell'illustrare le finalità sottese al suo emendamento 0.28.200.8, paventa il rischio che il Primo ministro possa sostanzialmente imporre al Parlamento la modifica della parte prima della Costituzione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.28.200.8.*

RICCARDO MARONE sottolinea che il subemendamento Bressa 0.28.200.10 è volto a limitare l'eccessivo potere che si propone di attribuire al Primo ministro.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.28.200.10.*

CARLO LEONI giudica insufficienti le garanzie introdotte con il subemendamento 0.28.200.251 della Commissione, sul quale dichiara l'astensione.

MARCO BOATO dichiara l'astensione sul subemendamento 0.28.200.251 della Commissione, che recepisce solo in parte le istanze rappresentate dall'opposizione.

GERARDO BIANCO sottolinea l'opportunità che il testo del provvedimento in esame, dopo la sua definitiva approvazione, sia sottoposto alla valutazione di studiosi della lingua italiana.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.28.200.251 della Commissione e respinge i subemendamenti Maura Cossutta 0.28.200.5 e Mazzuca Poggiolini 0.28.200.3; approva quindi il subemendamento 0.28.200.254 della Commissione.*

GIANCLAUDIO BRESSA giudica non condivisibile la filosofia ispiratrice del subemendamento D'Alia 0.28.200.19.

RICCARDO MARONE ritiene inopportuno introdurre nella Carta fondamentale il concetto di « maggioranza espressa dalle elezioni », peraltro non contenuto nelle norme transitorie.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento D'Alia 0.28.200.19 e respinge il subemen-*

*damento Maura Cossutta 0.28.200.6; approva quindi il subemendamento 0.28.200.255 della Commissione.*

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità del suo subemendamento 0.28.200.13.

MARCO BOATO rileva che il subemendamento Bressa 0.28.200.13 è volto a rafforzare in modo equilibrato il ruolo del Primo ministro, restituendo funzioni significative al Presidente della Repubblica.

RICCARDO MARONE giudica condivisibili le finalità del subemendamento Bressa 0.28.200.13.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.28.200.13.*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 16,10.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantaquattro.

### **Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 59).*

### **Si riprende la discussione.**

PIETRO FONTANINI richiama le finalità del subemendamento 0.28.200.256

della Commissione, invitando l'Assemblea ad approvarlo.

NUCCIO CARRARA ritiene che la riforma costituzionale in esame garantisca i necessari equilibri istituzionali e sia altresì rispettosa della volontà popolare.

DARIO GALLI manifesta un orientamento favorevole al subemendamento 0.28.200.256 della Commissione.

MASSIMO POLLEDRI giudica incomprensibili le ragioni della contrarietà manifestata dall'opposizione alla riforma costituzionale in esame.

ANDREA GIBELLI sottolinea la necessità di garantire il rispetto della volontà espressa dal corpo elettorale.

DARIO GALLI, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a non interrompere gli interventi dei deputati che rendono dichiarazioni di voto a titolo personale prima che sia decorso il termine previsto.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza intende attenersi al rispetto del limite di tempo previsto per gli interventi a titolo personale.

LUIGINO VASCON ritiene che la riforma in esame sia ispirata al rispetto della sovranità popolare.

DAVIDE CAPARINI osserva che le proposte emendative presentate dalla Commissione scongiurano il rischio, paventato dall'opposizione, di una deriva autoritaria.

CESARE ERCOLE auspica l'approvazione del subemendamento 0.28.200.256 della Commissione.

LUCIANO DUSSIN dichiara di condividere la portata normativa dell'articolo 28, volto a garantire la stabilità dei Governi.

GIOVANNI DIDONÈ sottolinea che l'elezione sostanzialmente diretta del Primo ministro assicura un più ampio rispetto della sovranità popolare.

VITTORIO MESSA stigmatizza le espressioni usate nell'intervento svolto dal deputato Intini nella parte antimeridiana della seduta.

VINCENZO FRAGALÀ osserva che la soluzione individuata dalla Commissione consente di garantire la stabilità dei Governi.

GIACOMO STUCCHI giudica condivisibili le finalità del subemendamento 0.28.200.256 della Commissione.

ROBERTO ROSSO rileva la contraddittorietà e l'eterogeneità delle posizioni espresse dai gruppi di opposizione per contrastare la riforma costituzionale in esame.

RICCARDO MARONE precisa che la riforma costituzionale in esame non prevede l'elezione diretta del Primo ministro, come erroneamente sostenuto da taluni deputati dei gruppi parlamentari di maggioranza, bensì un Primo ministro « collegato » a partiti e a liste.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.28.200.256 della Commissione.*

PIERLUIGI MANTINI sottolinea che l'emendamento Elio Vito 28.200 è ispirato al principio del premierato assoluto.

RICCARDO MARONE dichiara di non condividere le finalità dell'emendamento Elio Vito 28.200.

LORENZO ACQUARONE ritiene che il contenuto dell'emendamento Elio Vito 28.200 sia peggiorativo del testo dell'articolo 28 predisposto dalla Commissione.

CARLO LEONI giudica inaccettabile che il Parlamento non possa discutere in

maniera più approfondita sulla materia oggetto dell'emendamento Elio Vito 28.200, che concerne il futuro delle istituzioni democratiche del Paese e comporta il superamento dell'attuale forma di Governo parlamentare.

SESA AMICI rileva che al potere assoluto del *Premier* corrisponde un depotenziamento della collegialità del Consiglio dei ministri.

ELETTRA DEIANA manifesta netta contrarietà alle finalità dell'emendamento Elio Vito 28.200.

ROBERTO ROSSO giudica strumentali le critiche dell'opposizione ad un testo che ha la finalità di impedire i cosiddetti ribaltoni.

SERGIO MATTARELLA ritiene che le disposizioni recate dall'emendamento Elio Vito 28.200 esaltino il cosiddetto ribaltismo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 28.200, come subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo 28.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 29 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANTONIO SODA, sottolineata la pericolosità di un sistema caratterizzato dal predominio assoluto della volontà del Governo, manifesta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 29.

DOMENICO PAPPATERRA osserva che l'articolo 29 del provvedimento in esame, sul quale preannunzia voto contrario, determina uno squilibrio nei rapporti tra il *Premier* ed i ministri, esautorando di fatto il Parlamento del potere di indirizzo e controllo nei confronti dell'Esecutivo.

LORENZO ACQUARONE, nel sottolineare l'eccessiva ampiezza dei poteri attribuiti al Primo ministro, ribadisce che la

forza e la stabilità dell'Esecutivo non possono prescindere dal rispetto della rappresentanza parlamentare; preannunzia pertanto voto contrario sull'articolo 29.

PIERLUIGI MANTINI invita i deputati della maggioranza a non insistere per l'approvazione del provvedimento in esame.

MAURA COSSUTTA ribadisce che la riforma costituzionale in esame smantella le istituzioni democratiche del Paese.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

RICCARDO MARONE richiama le ragioni a sostegno della soppressione dell'articolo 29, come proposto con l'emendamento Bressa 29.1.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

GIANCLAUDIO BRESSA lamenta che il modello istituzionale prospettato dalla maggioranza rappresenta un superamento della forma di Governo parlamentare.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 29.1.*

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 29.2.

GIANCLAUDIO BRESSA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Mascia, manifesta condivisione, in particolare, per la norma recata all'ultimo comma dell'emendamento in esame.

RICCARDO MARONE giudica corretta la formulazione delle disposizioni contenute nell'emendamento Mascia 29.2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 29.2 e Tabacci 29.70.*

ALFONSO GIANNI richiama le finalità degli identici emendamenti Boato 29.6 e Tabacci 29.71.

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che all'espressione « il Primo ministro dirige », proposta negli identici emendamenti in esame, è sotteso il concetto di collegialità.

ALFIERO GRANDI ritiene che gli eccessivi poteri che si propone di attribuire al primo ministro siano coerenti con l'impostazione politica di stampo autoritario dell'attuale Presidente del Consiglio.

BRUNO TABACCI osserva che nella scelta dell'espressione lessicale da usare nel primo comma dell'articolo 29 non si può prescindere dalla riaffermazione del concetto di collegialità delle funzioni di Governo.

MARIO LETTIERI ritiene che la terminologia impiegata nel testo dell'articolo 29 sia emblematica dell'intendimento di svilire il principio della collegialità interna alla maggioranza.

GIORGIO LA MALFA invita il relatore a valutare l'opportunità di riconsiderare il parere espresso sugli identici emendamenti Boato 29.6 e Tabacci 29.71, che ritiene ispirati ad una logica coerente con l'impostazione della riforma costituzionale in esame.

MAURA COSSUTTA lamenta l'impostazione di stampo autoritario sottesa all'articolo 29 del provvedimento in esame, che ritiene svilisca l'attività politica.

DONATO BRUNO, *Relatore*, ritiene che l'impostazione generale delle disposizioni dell'articolo 29 consenta di fugare le preoccupazioni manifestate dai deputati intervenuti.

VINCENZO SINISCALCHI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato La Malfa, sottolinea l'opportunità di delineare una più razionale forma di premierato; giudica altresì contraddittoria la disciplina recata dall'articolo 29 del provvedimento in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Boato 29.6 e Tabacci 29.71.*

GIULIANO PISAPIA rileva che l'eventuale approvazione dell'articolo 29 determinerebbe un eccessivo ampliamento dei poteri attribuiti al Primo ministro, peraltro in una situazione di evidente affievolimento delle prerogative di altri organi istituzionali.

RICCARDO MARONE dichiara voto contrario sull'articolo 29, che ritiene coerente con la concezione del premierato — a suo avviso non condivisibile — propria della maggioranza.

GIANCLAUDIO BRESSA lamenta l'eccessivo ampliamento dei poteri del Primo ministro, anche all'interno dell'Esecutivo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 29.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 30 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Mascia 30.1 e Leoni 30.70, interamente soppressivi dell'articolo 30.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 30.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 43 e delle proposte emendative ad esso riferite.

CARLO LEONI, sottolineato il carattere demagogico della prevista riduzione del numero dei parlamentari, rileva la non contestuale entrata in vigore delle disposizioni recate dalla riforma costituzionale in esame.

MAURIZIO FISTAROL ricorda preliminarmente che la riforma costituzionale approvata nella scorsa legislatura era ampiamente condivisa dalla società civile.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

MAURIZIO FISTAROL osserva altresì che le modifiche della Carta costituzionale non dovrebbero essere ispirate dalla volontà di anteporre gli interessi della maggioranza a quelli del Paese.

GABRIELE ALBONETTI adombra il dubbio che dietro la disposizione di cui al comma 8 dell'articolo 43 si celi l'intendimento di smembrare la regione Emilia-Romagna.

MARCELLO PACINI, nel ritenere che anche la Costituzione italiana si avvii ad assumere una natura flessibile, auspica che il federalismo possa compiutamente realizzarsi inaugurando nuovi equilibri nei rapporti tra Stato e regioni.

ALFONSO GIANNI manifesta un orientamento contrario all'articolo 43, che differisce nel tempo l'entrata in vigore delle disposizioni recate dalla riforma costituzionale in esame.

ENZO RAISI rivendica il diritto dei cittadini della Romagna di decidere attraverso un referendum popolare se organizzarsi in regione autonoma.

ETTORE ROSATO auspica il recepimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

GABRIELE FRIGATO sottolinea che le forze di opposizione hanno responsabilmente posto in atto ogni forma di contrasto ad una riforma costituzionale inaccettabile.

PIERLUIGI MANTINI, nel ritenere che la riforma costituzionale in esame, ove attuata, comporterà una forte rigidità del sistema, ne sottolinea la scarsa lungimiranza.

LORENZO ACQUARONE auspica che i lunghi tempi previsti dalle norme transitorie riducano la riforma costituzionale in esame ad un mero strumento propagandistico.

MARIO LETTIERI sottolinea che anche le disposizioni recate dalle norme transitorie mettono a rischio l'unità del Paese.

VALTER BIELLI paventa il rischio di uno smembramento della regione Emilia-Romagna.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 43.250 della Commissione, nel testo riformulato; esprime parere favorevole sul subemendamento Zeller 0.43.250.8, nonché sui subemendamenti Zeller 0.43.250.7 e 0.43.250.9 e sull'emendamento Boato 43.9, purché riformulati, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, infine, parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

KARL ZELLER accetta la riformulazione dei suoi subemendamenti 0.43.250.7 e 0.43.250.9.

GIANCLAUDIO BRESSA accetta la riformulazione dell'emendamento Boato 43.9.

SESA AMICI auspica l'approvazione del subemendamento Boato 0.43.250.2, che prevede un'applicazione contestuale delle nuove norme sia per la Camera dei deputati sia per il Senato federale.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea che il subemendamento Boato 0.43.250.2 è finalizzato ad inserire elementi di chiarezza nel testo costituzionale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boato 0.43.250.2.*

SESA AMICI richiama le finalità del subemendamento Leoni 0.43.250.3.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea che il subemendamento Leoni 0.43.250.3 è volto a prevedere che la riduzione del numero dei parlamentari si applichi sin dalla prossima legislatura, auspicandone l'approvazione anche da parte di quei deputati della maggioranza che hanno propagandisticamente rivendicato tale modifica costituzionale.

MARCO BOATO sottolinea il buon senso del subemendamento Leoni 0.43.250.3, finalizzato a fare entrare in vigore fin dalla prossima legislatura, tra le altre, le disposizioni concernenti la riduzione del numero dei parlamentari, tanto sbandierata dalla maggioranza.

ALESSANDRO MARAN sottolinea la contraddizione esistente tra la prospettata urgenza di approvare il provvedimento in esame ed il previsto differimento al 2016 del termine per l'applicazione di rilevanti norme da esso recate.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Leoni 0.43.250.3.*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

SESA AMICI richiama le finalità del subemendamento Leoni 0.43.250.6.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica incomprensibile l'immediata applicazione delle norme di stampo centralistico a fronte del sensibile differimento di quelle concernenti la riforma dello Stato in senso federale.

MARCO BOATO invita l'Assemblea ad approvare il subemendamento Leoni 0.43.250.6.

ALESSANDRO MARAN sottolinea che mentre le disposizioni di stampo centralistico saranno immediatamente efficaci quelle riguardanti il Senato federale verranno applicate a decorrere dal 2016.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Leoni 0.43.250.6.*

LUIGI OLIVIERI richiama le finalità del subemendamento Bressa 0.43.250.4, ispirato alla logica della riduzione del danno.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Bressa 0.43.250.4 ed approva il subemendamento Zeller 0.43.250.7, nel testo riformulato.*

SESA AMICI invita l'Assemblea ad approvare il subemendamento Boato 0.43.250.5.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea la coerenza delle finalità sottese al subemendamento Boato 0.43.250.5.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.43.250.5, del quale illustra le finalità.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boato 0.43.250.5.*

DONATO BRUNO, *Relatore*, propone una riformulazione del subemendamento Zeller 0.43.250.8.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori del subemendamento Zeller 0.43.250.8 accettano la riformulazione proposta dal relatore.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva i subemendamenti Zeller 0.43.250.8, nel testo riformulato, e 0.43.250.9, nel testo riformulato.*

AGAZIO LOIERO lamenta il carattere compromissorio, in senso deteriore, della prospettata riforma costituzionale, che, tra l'altro, svilisce l'autonomia e le prerogative dei singoli parlamentari.

RICCARDO MARONE sottolinea la novità rappresentata dal fatto che l'entrata in vigore di parte delle disposizioni recate dalla riforma costituzionale in esame è subordinabile all'approvazione di una legge ordinaria che disciplini un nuovo sistema elettorale.

GIORGIO LA MALFA rileva che, ai sensi dell'emendamento 43.250 della Commissione, nel testo riformulato, come subemendato — sul quale dichiara voto favorevole — ove non fosse approvata una nuova legge elettorale, non entrerebbe in vigore una parte della riforma costituzionale in esame.

LUIGI OLIVIERI dichiara di non comprendere le ragioni che inducono la maggioranza a differire l'entrata in vigore di rilevanti disposizioni recate dalla riforma costituzionale in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 43.250 della Commissione, nel testo riformulato, come subemendato.*

**Sulla nomina di un senatore a vita.**

PRESIDENTE, nella convinzione di interpretare i sentimenti dell'intera Assemblea, esprime vivo apprezzamento per la nomina a senatore a vita di Mario Luzi, una delle più eminenti personalità della cultura italiana contemporanea, che ha reso onore al Paese facendo della poesia uno strumento di speranza e di fiducia (*Applausi*).

**Si riprende la discussione.**

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Boato 43.9, nel testo riformulato.*

ALDO PREDÀ invita l'Assemblea a valutare con attenzione le finalità dell'emendamento Bressa 43.11.

GERARDO BIANCO manifesta stupore per il fatto che il Governo non ha ritenuto opportuno intervenire sulla comunicazione relativa alla nomina a senatore a vita di Mario Luzi.

SAURO SEDIOLI condivide le finalità dell'emendamento Bressa 43.11, volto a ristabilire razionalità nelle procedure per l'istituzione di nuove regioni.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 43.11.*

ETTORE ROSATO illustra le finalità del suo emendamento 43.12.

PIETRO GASPERONI, nel condividere le finalità sottese all'emendamento Rosato 43.12, manifesta contrarietà alle procedure previste per la creazione di nuove regioni.

PIERLUIGI MANTINI giudica inopportuno modificare l'articolo 132 della vigente Costituzione.

GABRIELE FRIGATO paventa i rischi connessi all'attuazione della prospettata riforma dello Stato in senso federale sotto il profilo dell'efficienza della pubblica amministrazione.

MARIO LETTIERI richiama le deleterie conseguenze che anche autorevoli esponenti della maggioranza temono possano determinarsi a seguito dell'attuazione della riforma costituzionale in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rosato 43.12.*

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che la mancata modifica dell'articolo 119 della Carta fondamentale rappresenti la dimostrazione della validità della riforma del titolo V della Costituzione approvata al termine della scorsa legislatura.

LUIGI OLIVIERI rileva che sarebbe stato opportuno, a suo giudizio, sopprimere il comma 11 dell'articolo 43.

GABRIELE FRIGATO non condivide la scelta di favorire l'incremento del numero delle regioni.

ANGELO BOTTINO ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 43 del disegno di legge in esame avrebbero dovuto essere oggetto di più attenta valutazione.

GIOVANNI CARBONELLA stigmatizza il carattere compromissorio, in senso deterioro, dell'articolo 43, nel testo emendato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 43, nel testo emendato.*

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato gli ulteriori articoli aggiuntivi 43.025 e 43.026 e che la Presidenza non ritiene ammissibile il subemendamento Franz 0.43.026.1.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli articoli aggiuntivi 43.025 e 43.026 della Commissione; esprime altresì parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Elio Vito 43.0200 e 43.0201, nonché sul subemendamento Leo 0.43.0201.1. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ROBERTO CALDEROLI, *Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

MARCO BOATO dichiara l'astensione sull'articolo aggiuntivo 43.025 della Commissione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 43.025 della Commissione.*

LUIGI OLIVIERI riterrebbe ultroneo inserire nella Carta costituzionale la disposizione di cui all'articolo aggiuntivo 43.026 della Commissione, già prevista dallo statuto speciale del Trentino-Alto Adige; dichiara pertanto l'astensione.

SERGIO MATTARELLA, giudicate incomprensibili le ragioni e gli effetti derivanti dalla norma prevista dall'articolo aggiuntivo 43.026 della Commissione, invita il relatore ed il Governo a fornire chiarimenti nel merito.

ALESSANDRO MARAN sottolinea il carattere anacronistico dell'articolo aggiuntivo 43.026 della Commissione.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Mattarella e Maran, dichiara l'astensione sull'articolo aggiuntivo 43.026 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara l'astensione sull'articolo aggiuntivo in esame.

KARL ZELLER dichiara l'astensione sull'articolo aggiuntivo 43.026 della Commissione.

NICOLÒ CRISTALDI ritiene opportuno inserire negli statuti speciali di altre regioni la condivisibile disposizione recata dallo statuto del Trentino-Alto Adige.

PRESIDENTE autorizza, sulla base dei criteri costantemente seguiti, la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto del deputato Arnoldi, che ne ha fatto richiesta.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 43.026 della Commissione.*

GERARDO BIANCO preannunzia che non parteciperà alla votazione finale del provvedimento in esame, che giudica costituzionalmente e politicamente illegittimo

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità del subemendamento Cabras 0.43.0200.4.

SESA AMICI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Bressa, manifesta un orientamento favorevole al subemendamento Cabras 0.43.0200.4.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Cabras 0.43.0200.4 e Mascia 0.43.0200.2 e 0.43.0200.3; approva quindi l'articolo aggiuntivo Elio Vito 43.0200.*

PRESIDENTE avverte che le restanti proposte emendative riferite all'articolo 43 saranno esaminate nella seduta di domani e che sono stati ritirati tutti i documenti di indirizzo preannunziati, ad eccezione degli ordini del giorno Perrotta n. 1, Paniz n. 8 e Scaltritti n. 9.

Ricorda altresì che nella giornata di domani, dopo la conclusione dell'*iter* del disegno di legge costituzionale n. 4862, si procederà al seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 5303.

FRANCESCO GIORDANO chiede conferma circa un'eventuale convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo per la giornata di domani.

PRESIDENTE si riserva di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo nella giornata di domani.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5350, di conversione del decreto-legge n. 240 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alla VIII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

**Sull'ordine dei lavori.**

ALBERTO ARRIGHI stigmatizza l'aggressione subita nella giornata odierna da un militante di Azione giovani, chiedendo un'espressione di solidarietà nei suoi confronti da parte della Camera dei deputati.

PRESIDENTE, premesso che deve essere stigmatizzata qualsiasi forma di violenza, assicura che sarà trasmessa al Governo una richiesta di chiarimenti in ordine all'episodio denunciato dal deputato Arrighi.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 15 ottobre 2004, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 119).*

**La seduta termina alle 20,35.**